

**L'APROTESTA**

CISL, CISAL E CGIL: BLOCCO DEGLI STRAORDINARI CONTRO IL PIANO TAGLI

# Poste, chiusure ed esuberi Sindacati: "Dobbiamo reagire"

"Nonostante le parole dell'amministratore delegato che aveva rassicurato le Istituzioni locali e nazionali, l'amara realtà dei fatti si è rivelata ben diversa"

Come promesso, i lavoratori delle Poste dell'Emilia-Romagna iniziano il loro autunno caldo: scatta domani, e durerà fino al prossimo 13 ottobre, il blocco degli straordinari deciso per protestare contro le Poste per il taglio in regione di 429 zone di recapito e di 466 portalettere. In più ci sarà un giorno di sciopero: il 12 ottobre con manifestazione nazionale a Roma. Per smuovere l'azienda dalle sue scelte, secondo Slp-Cisl, Slc-Cgil e Failp-Cisal non c'è rimasto altro da fare: "Nonostante le rassicurazioni dell'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Darmi che in ben due interviste aveva rassicurato le Istituzioni locali e nazionali sulla volontà dell'azienda di mantenere i presidi dei 14.000 uffici postali sul territorio nazionale, creando sinergie con i Comuni in grado di trasformare gli uffici stessi in centri multi-servizi, l'amara realtà dei fatti si è rivelata ben diversa".

Le Poste, infatti, hanno dichiarato "di non aver alcuna intenzione di recedere un passo dalla decisione presa, tanto che a partire da ottobre i primi uffici e le prime zone saranno tagliati", avvertono le tre sigle sindacali in una nota con-



giunta. Di conseguenza, "da qui a qualche mese, in Emilia Romagna potremmo avere 120 uffici chiusi e 39 ridimensionati, vale a dire 429 zone di recapito sparite e 466 por-

talettere in esubero". Di qui la decisione di reagire con la mobilitazione, a partire dal blocco degli straordinari. "Siamo consapevoli degli ulteriori disagi che arrecheremo alla cit-

tadinanza-riconoscono i lavoratori- ma purtroppo, ancora una volta, non abbiamo altro mezzo per farci ascoltare da un'azienda che punta solo a fare profitti, infischandosene

sia dei lavoratori sia dell'utenza, specie quella più debole, tanto che in molte zone la corrispondenza non potrà più essere consegnata tutti i giorni e vaste aree (le più disagiate, specie quelle di montagna) non avranno più la presenza dell'ufficio postale".

E proprio per meglio spiegare le proprie ragioni, nei prossimi giorni le organizzazioni sindacali scriveranno una lettera aperta a tutti i Prefetti e ai massimi dirigenti aziendali locali e nazionali di Poste affinché, sul blocco delle prestazioni straordinarie, sia garantito il diritto alla massima informazione ai cittadini. "Nel recente passato concludono i sindacati troppo spesso il management di Poste ha ostacolato platealmente il sacrosanto diritto a protestare rifiutando di far affiggere negli uffici postali comunicati che spiegassero le azioni di protesta e le ragioni dei disagi provocati. E ciò nonostante il preciso obbligo di informazione ai cittadini a cui sono obbligate le Amministrazioni pubbliche o le imprese erogatrici di servizi al pubblico, così come deliberato dalla Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici". (Dire)

**Pagina 7**

**REGIONALE EMILIA**

Geologi in Emilia 84 scuole a rischio idrogeologico

Poste, chiusure ed esuberi  
Sindacati: "Dobbiamo reagire"



Tutino: no a sala di controllo delle reti idriche a Parma